

## MOZIONE

### Costituzione di un gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco

del 23 febbraio 2015

Come facilmente prevedibile, la recente decisione della BNS di abbandonare la soglia minima del cambio franco-euro sta avendo ripercussioni negative sull'economia e sull'occupazione del Canton Ticino.

I settori più colpiti sono l'industria di esportazione, le piccole e medie industrie, il settore del turismo e il commercio.

Queste difficoltà dell'economia hanno un impatto negativo anche sul lavoro (alcuni esperti stimano che un apprezzamento della moneta del 10% comporta una perdita di posti di lavoro attorno al 3%).

Sempre più aziende fanno capo all'orario ridotto e, se la situazione non migliorerà, sul medio termine dovranno rinunciare a posti di lavoro. In generale si sta assistendo a una maggiore precarietà dell'impiego e a una maggiore instabilità del mercato del lavoro; mercato del lavoro che in Ticino già subisce la pressione di una concezione speculativa e fuorviante della libera circolazione.

Nonostante l'intervento delle associazioni economiche e di quelle sindacali, alcune aziende hanno già messo in atto misure volte a contenere i costi; misure che spesso penalizzano i lavoratori: riduzione dei salari anche oltre il 20%, aumento dell'orario di lavoro, diminuzione dei giorni di vacanza, peggioramento in generale delle condizioni di lavoro.

Altre aziende, colpite dalla rivalutazione del franco e dalle difficoltà legate alla competitività sull'export, stanno valutando nuove vie per restare competitive, compresa quella della delocalizzazione.

Di fronte a questa situazione d'emergenza e per evitare soluzioni improvvisate che stanno provocando pericolose tensioni e attriti sociali, chiediamo al Consiglio di Stato di costituire **urgentemente** un gruppo di riflessione strategica che valuti le conseguenze dell'attuale crisi economica.

Un gruppo di riflessione strategica che coinvolga i partiti, i deputati ticinesi alle Camere federali, le associazioni economiche e sindacali, gli Enti regionali per lo sviluppo, l'Agenzia Turistica Ticinese, gli istituti universitari dell'USI e della SUPSI e che cerchi di individuare i più importanti vettori di sviluppo economico e di proporre, per l'immediato, le misure più urgenti per sostenere le aziende che si trovano in difficoltà.

Un gruppo di riflessione strategica che avrà il compito di elaborare a breve un pacchetto di misure, magari anticipandone alcune già indicate nella nuova legge per l'innovazione economica, finalizzate:

- a sostenere le imprese in difficoltà;
- a rafforzare il tessuto economico esistente, sostenendo soprattutto le aziende già attive in Ticino e che hanno prospettive future di occupazione;
- a favorire l'aumento della capacità innovativa delle imprese e quindi del loro livello competitivo;
- a sostenere le aziende del terziario avanzato e gli investimenti di natura immateriale;
- a sostenere le attività di ricerca, di sviluppo e anche di formazione e riqualificazione del personale;

- a sostenere il settore turistico;
- a promuovere il dialogo tra le parti sociali per trovare soluzioni condivise e sopportabili sia per le imprese che per i dipendenti;
- a favorire l'accesso al lavoro ridotto e potenziare i programmi di reinserimento professionale, utilizzando anche una parte della ripartizione degli utili della BNS che per il Ticino ammontano a 56 milioni.

Per il Gruppo PPD + GG  
Fiorenzo Dadò, capogruppo